

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

VIVA L'ITALIA... SI MA COME?

Due episodi che si inseriscono, anche se solo marginalmente, in quanto vorrei dire...

Primo: lunedì 8 luglio, ore 19. E' uscito da poco il progetto del «Decreto»: in pieno centro, a Bergamo, un gruppetto di giovani, non più di una ventina, imbandendo cartelli di protesta contro il Governo, bloccano il traffico, già di per sé caotico: uno di loro si pianta in mezzo alla strada e, con un megafono, incomincia a declamare i soliti slogan che ben conosciamo. A non più di 30 metri staziona una macchina della questura. A un certo momento arriva una macchina di un turista tedesco, padre, madre e un figlioletto sui 7-8 anni, che inavvertitamente oltrepassa di qualche metro la linea sulla quale erano allineate le altre macchine in attesa di via libera: il megafono, dopo aver urlato alcune insolenze, dapprima si siede sul cofano della macchina, poi, non sono riuscito a capire la ragione, scende e comincia a prendere a calci l'automezzo.

Secondo: incontro, in una via di Bergamo, due giovani che hanno finito da poco il servizio militare, negli Alpini: li conosco da tempo, il fermo, e mi viene spontaneo chiedere: allora, quando venite a tesservi all'AN? Uno mi risponde, quasi risentito, che loro, all'AN non si iscriveranno finché saremo così tiepidi di noi «violenti», fino a che non daremo loro la lezione che si meritano.

Due episodi, forse insignificanti, che compaiono di fronte, ad esempio, a quanto gli Alpini e la popolazione di Udine ci hanno fatto vedere nella recente Adunata Nazionale e a Udine quanti di noi non hanno gridato, o intensamente sentito quell'amore per l'Italia di cui sempre parliamo? E certamente, quando gridiamo viva l'Italia, noi Alpini ci riferiamo ad una ben precisa Italia, che non è certo quella del megafonista che prende a

calci una macchina... né quella dei due giovani che vorrebbero tornare al bastone, senza neanche più il contenuto della carota: per noi l'Italia è quella di Udine, non quella di Piazza della Loggia a Brescia, quella dei nostri bocia alle armi e non quella della violenza nelle scuole e nelle fabbriche, quella dei nostri sogni e dei sogni dei nostri Padri che hanno combattuto la guerra 15-18 e non quella, purtroppo reale, di oggi. E allora, a me viene spontaneo chiedermi, se per caso esistono due Italie diverse, una abitata dagli Alpini e dalle loro speranze, e una abitata dagli altri e dalle loro più o meno giustificate, ma sempre inavase, richieste. E mi chiedo anche, come logica conseguenza, cosa facciamo noi Alpini per questa altra Italia o per cercare almeno di modificarla il volto grifagno. Forse a molti di noi basta partecipare ai nostri raduni, sventolare il Tricolore, dire nei nostri discorsi che è tutta una porcheria e che è ora di finirla (però lo diciamo sempre sottovoce, salvo, una volta all'anno, quando il nostro Presidente Nazionale parla con il Cappello alpino in testa perché almeno può dire quello che vuole, e tutti noi gliene siamo grati).

Ma poi? « Voi siete stati tra i migliori soldati del mondo, siete i migliori soldati d'Italia, dovete essere, ora, i migliori cittadini », ha detto in un suo discorso agli Alpini il già Presidente Nazionale ed ora Consigliere Nazionale Balesrieri. Ma per essere buoni cittadini basta quello che facciamo, bastano i nostri raduni, le nostre riunioni, basta gridare « Viva l'Italia » o dire, una volta all'anno e una volta all'anno, « viva l'Italia » o « Udine quanti di noi non hanno gridato, o intensamente sentito quell'amore per l'Italia di cui sempre parliamo? ». E certamente, quando gridiamo viva l'Italia, noi Alpini ci riferiamo ad una ben precisa Italia, che non è certo quella del megafonista che prende a

né a noi né alla nostra Patria. Diciamo finalmente quello che ci teniamo dentro da anni: diciamo che gli Alpini sono stati, in tanti anni, abbiamo letteralmente riempito quasi tutti i cuozzoli della bergamasca di chiesette, monumenti, lapidi, croci, ecc. ecc. Abbiamo voluto ricordare i Morti e sempre il ricordare: da oggi, noi Alpini della Sezione di Bergamo, dobbiamo cominciare a fare rubare ed uccidere, di piste di qualsiasi colore alla cui fine noi si arriva mai; diciamo che, come ha già giustamente scritto Prataviera, a noi dei vari intrighi politici non ce ne frega niente, ma ci interessa invece avere al governo gente che sia fondamentalmente onesta e, soprattutto, competente: perché è ridicolo che nel giro di qualche anno ci sia gente, che col mutare del governo, cambi ministero, ed incarico, neanche avessero, i nostri parlamentari, delle menti tipo Pico della Mirandola.

Diciamo tutto questo e facciamo anche, finalmente, qualcosa di nuovo, che possa magari essere di stimolo ed esempio agli altri: recentemente, alla manifestazione del Gruppo di Vercurago, agli Alpini presenti ho, più o meno, detto questo: in tanti anni, abbiamo letteralmente riempito quasi tutti i cuozzoli della bergamasca di chiesette, monumenti, lapidi, croci, ecc. ecc. Abbiamo voluto ricordare i Morti e sempre il ricordare: da oggi, noi Alpini della Sezione di Bergamo, dobbiamo cominciare a fare rubare ed uccidere, di piste di qualsiasi colore alla cui fine noi si arriva mai; diciamo che, come ha già giustamente scritto Prataviera, a noi dei vari intrighi politici non ce ne frega niente, ma ci interessa invece avere al governo gente che sia fondamentalmente onesta e, soprattutto, competente: perché è ridicolo che nel giro di qualche anno ci sia gente, che col mutare del governo, cambi ministero, ed incarico, neanche avessero, i nostri parlamentari, delle menti tipo Pico della Mirandola.

La difficoltà saranno tante, ma non ci spaventano: è questo Centro lo faremo, per Dio se lo faremo! E, per noi di Bergamo, sarà un modo nuovo di gridare « VIVA L'ITALIA ».

Nardo Caprioli

LETTERA APERTA A NARDO CAPRIOLI

Caro CAPRIOLI, Hai ragione, in tutto. Ed è giusto e doveroso prendere posizione non solo politica e DIRE finalmente e non più solo ascoltare.

Tu prospetti subito una soluzione umana e umanitaria che è tanto bella e grande che mi ha fatto correre un brivido per la schiena. Sono certo che riuscirai non solo per l'impegno Tu e degli Alpini della Bergamasca ma anche per l'azione di stimolo e di esempio che Tu proponi.

Ma il Tu discusso è molto più ampio e la soluzione di solidarietà umana non risolve la questione politica che Tu poni

ed allranti. In un certo senso potrebbe apparire come una parziale rinuncia o addirittura un ripiego: Tu ti rivolgi all'altra Italia.

L'esempio dell'auto agli infelici bambini che hanno bisogno d'un poco di amicizia e d'amore può essere allargato a tutti gli uomini che sono infelici per la condizione di questo nostro amato paese? Cioè in pratica cosa facciamo per noi e anche per quei giovani che noi vengono all'AN? Analizzare i nostri mali, denunciarli, condannarli non basta più.

Guido Nobili

(continua a pag. 7)

PER NON DIMENTICARE

- Maggiore Artiglieria da Montagna FRANCESCO DE ROSA da Potenza della 1ª Brigata Artiglieria da Montagna « Medaglia d'oro al Valor Militare « alla memoria »
- « Comandante l'artiglieria della brigata Albertone (ndigen) si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia i singoli il fuoco delle proprie batterie. Serenamente imperturbato sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi per rimanere colle due batterie bianche a protezione delle altre truppe. Adua (Eritrea), 1º marzo 1896 ».
- Capitano degli Alpini PIETRO CELLA da Bardi di Parma del Battaglione Alpini d'Africa « Medaglia d'oro al Valor Militare « alla memoria »
- « Comandante delle compagnie alpine 3ª e 4ª distaccata sulla sinistra dell'occupazione di Monte Ralo, le tenne salde in posizione contro soverchianti forze avversarie finché furono pressoché distrutta, e combattendo valorosamente lasciò la vita sul campo prima di cedere di fronte all'irrompente nemico. Adua (Eritrea), 1º marzo 1896 ».
- Il sig. Angelo Valmaggia di Domodossola L. 1.000
- Il Dott. Francesco Pettinelli di Sulmona L. 4.000
- Il Gruppo di Capozzone Monte della Sezione Piza-Luca-Livorno per ricordare i Caduti del paese in tutti le guerre reate Capozzone - VAI - Milano. L. 5.000

BOLZANO — Il Capo Gruppo di Lana Albino Zanier e Signora hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Felicitazioni e auguri.

Onorificenze lauree e promozioni

Tolmezzo - Gruppo di Cavalieri. Sono stati nominati Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana i soci Ten. Colonnello Roberto Rosati, comandante del Battaglione « Mondovì » e del Presidio Militare di Paluzza; Alpino Virginio Di Bello; Maresciallo Maggiore Aiutante Vincenzo Silverio, in servizio presso il Battaglione Alpini « Mondovì » a Paluzza.

SONDRIO — Padre Salvatore Rivadossi, cappellano militare e ragazzo del '99, ha festeggiato con una semplice, commovente cerimonia, che si è svolta nel Convento di Coldò (Sondrio), le sue nozze d'oro con la Chiesa; i 30 anni di sacerdozio e di apostolato per i quali ha ricevuto una vasta testimonianza di affetto e di gratitudine. Alla cerimonia hanno partecipato, con la popolazione, anche gli Alpini della Valtellina con l'Alto Garghè e le numerose altre rappresentanze.

VARESE — Maria Luisa, figlia del socio On. Roberto Taretto, del Gruppo di Busto Arsizio, si è laureata in farmacia presso l'Università di Pavia.

Offerte per 'l'Alpino'

La signora Rosa De Donati ved. Franchi in memoria del marito Cavaliere Vittorio Veneto Martino Franchi del Gruppo di Delebio della Sezione di Sondrio L. 5.000

Il Gruppo di Saliceto della Sezione di Ceva in memoria del Segretario comunale Sig. Lorenzo Fassi, marito della signora Liliosa, e padre della studentessa Roberta, rispettivamente figlia e nipote del Ten. Cav. Roberto Taretto, pluridecorato al V. M. e fondatore del Gruppo nel 1929 L. 5.000

Il Gruppo di Capozzone, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Saliceto, in occasione della sua proiezione al grado di Capitano, e fondatore del Gruppo di Capozzone, L. 1.000

L'Insegnante, Maggiore, Cav. Uff. Lucio Giglioli, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Sassuolo della Sezione di Modena, ha offerto L. 5.000 in memoria del figlio Alpino Rag. Pietro, figlio di parroco, in montagna, e L. 2.000 per abbonamento sostenitore al giornale.

La Signora Giulietta Lovatelli Garoni di Varese, nel secondo anniversario della scomparsa del marito Generale Giulio Lovatelli L. 10.000

sigliere Emanuele Bortolotti s, per tragico incidente stradale, la sorella del socio Giovanni Patrone.

FELTRE — E' deceduta la mamma del socio Remo Turfondo del Gruppo di Feltre.

FIRENZE — E' mancata la signora Elena Novelli in Luigi, moglie del socio fondatore della Sezione T. Col. Emilio Lugli. E' scomparsa la signora Iole Angelini, madre del socio della Sezione Bruno Bartolucci.

L'AQUILA — Gruppo di Sulmona. Sono mancati il padre dell'Alpino Cesare Presutti e il padre dell'Alpino Tarzan D'Angelo. Gruppo di Villetta Barrea. Sono mancati: Giuseppe Bocca, cognato del socio Nicola di Nunzio; la signora Barbara Clarletta madre del socio Emilio di Ianni; Antonio Iannucci, cugino del socio Ilario Iannucci.

MEDANA — E' deceduto il fratello dei soci Luigi e Francesco Cavalieri del Gruppo

Grave lutto alla Brigata Alpina "Tridentina"

Nel corso dell'asta — 9 luglio 1974 — durante una ricezione, un elicottero della Brigata Alpina « Tridentina » è precipitato e si è incandescito nella zona di Monte Paterno.

Ten. col. di Art. da Mont. RENZO BULFONE, Capo di S. M. della Brigata.

Maggiore degli Alpini GIANFRANCO LASTRI, dr I Comando di Brigata.

Capitano degli Alpini PIERMARIA MEDICI, pilota dell'elicottero.

Nel prendere viva parte al lutto della Brigata Alpina « Tridentina » e del IV Corpo d'Armata Alpino, rinnoviamo alla unità alpina ai familiari di questa giovane « penna nera » cadute nell'adempimento dell'arduo dovere, le espressioni di cordoglio degli alpini tutti.

Nozze dei 'veci'

di Castelvetrò. Il Gruppo di Zocca partecipa al dolore dei soci Corinto Meli e Giorgio Lagazzi per la perdita dei loro Padri, e Osvaldo Grotti per la perdita della Mamma.

MONZA — Il gruppo di Casatenovo annuncia la scomparsa del padre del Capo Gruppo Felice Riva e del padre del socio Dr. Marco Riva, più conosciuta nella nostra Sezione come « zia Rosa » e presso i reduci del Battaglione M. Cervino come « mamma Rosa », vivono oggi nel culto della memoria del loro unico figlio caduto su fronti russo con gli Alpini del M. Cervino: il S. Tenente Vitaliano, decorato di medaglia del Gruppo di Sovazza. E' deceduto Enrico Ceresa, padre del Segretario del Gruppo.

PADOVA — Il Gruppo di Cittadella annuncia la morte della signora Assunta Zarpellon consorte del consigliere Domenico Perillo. Vire condoglianze.

PARMA — E' mancata la signora Nella Carbonegnani moglie del socio Cav. Angelo Campanini.

PIACENZA — E' deceduto a Fiorenzuola d'Arda il papà del socio Filippo Onesti.

SALO' — La scomparsa della signora Codonetti Bresciani ha dolorosamente colpito gli Alpini del Gruppo di Sezione di Salò. Era sorella e zia dei Consiglieri sezionali Isidoro, Capo Gruppo di Gavauccio e Giuseppe Codonetti e vedova di Augusto Bresciani, fondatore del Gruppo di Salò. Sono mancati: il socio Carlo Dalmazone, Cavaliere di Vittorio Veneto, padre del socio Mario Dalmazone della signora Ludovica Einaudi, moglie del socio Giovanni Odera; del signor Alessandro Fieschi,

socio Ruggero Parziani. Sono deceduti i soci Pietro Botanelli e Galliano Alberti.

VALDAGNO — Gli Alpini della Sezione annunciano un profondo dolore la perdita dei soci: Angelo Mattiolo, Cavaliere di Vittorio Veneto, della classe 1882, il più vecchio socio della Sezione; Giorgio Povero, Capo Gruppo di Brogliano; Francesco Frighetto; Antonio Novella; Oliveto Tomasi; Adone Zaranotto e Abramo Novella.

VALDOBBIADENE — E' mancata il socio Alpino Favero Magno del Gruppo di Segusino di Valdobbiadene.

VARESE — Grave lutto nella Sezione di Varese per la morte del Generale di Brigata (Art. Montagna) Enrico Casetta, componente del Collegio Sezionale dei Proibiviti e per molti anni Vice Presidente della Sezione. Gruppo di Viggio. E' mancata l'art. alpino Giuseppe Mazzola, « ragazzo del '99 ».

Gruppo di Ispra. E' mancata il socio Angelo Sottini, classe 1893, Cavaliere di Vittorio Veneto, e Alpino Cav. Marsilio Benini del Gruppo di Agnosine.

La famiglia alpina della Sezione di Salò è stata colpita, ancora una volta, dalla morte del socio alpino Silvio Girardi del Gruppo di Limone; Alpino Luigi Bruno Aldini, grande involo del lavoro, del Gruppo di Pertica Bassa; Alpino Ernesto Damiani e Alpino Costantino Canani, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Soprazogno.

Nelle famiglie dei soci

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso: del papà del socio Silvano Burigo da Soverzene; del papà del socio Plinio Canave da Cadola e rinnova ai familiari sentite espressioni di cordoglio.

Il Gruppo di Salce partecipa la scomparsa del « nonno » dei soci Piero Reolon, cavaliere di Vittorio Veneto. Ai familiari sentite condoglianze.

Il Gruppo di Sospirolo annuncia il decesso di fratello del socio Sisto Cervo, Consigliere del Gruppo. Il Gruppo porge sentite condoglianze.

Il Gruppo di Agordo partecipa con vivo dolore il decesso della signora Casa Rina in Fallazzo, figlia del Capo Gruppo Carlo Franchi. Il Gruppo porge ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

COMO — Sono mancati: la piccola Giusti del socio Tarcisio Viganò del Gruppo di Cantù; la signora Maria Broggi moglie del Maresciallo Giordano Broggi del Gruppo di Binago; il signor Arnaldo Franchi padre del socio Battista del Gruppo di Lanzo d'Intelvi; la signora Bice Rosati madre del socio Andrea Franchi del Gruppo di Argegno; il signor Arnaldo Rainoldi padre del socio Andrea Franchi del Gruppo di Lanzo d'Intelvi; la signora Marcela Bresciani mamma dei soci Giovanni ed Enrico del Gruppo di Binago; la mamma del socio Sergio Leoni del Gruppo di Lenno.

CUNEO — Gli Alpini del Gruppo di Cavallermaggiore rinnovano sentite condoglianze al socio Ettore Diocce per la morte del padre.

Il Gruppo di Centallo: è deceduta la mamma del socio Capitano Giovanni Onesti, Gruppo di Savigliano: il Direttore ed i soci porgono le sentite condoglianze al socio Bruno Trucco per la perdita del padre.

Il Gruppo di Dogliani annuncia la scomparsa del signor Carlo Dalmazone, Cavaliere di Vittorio Veneto, padre del socio Mario Dalmazone della signora Carlotta Einaudi, moglie del socio Giovanni Odera; del signor Alessandro Fieschi,

socio. E' deceduto il socio Carlo Costantini. Gruppo di Osasco. E' mancata il socio Cav. di Vittorio Veneto, Lorenzo Chaberti.

Gruppo di Ferrero. Sono deceduti i soci Ernesto Bertalmio e Silvio Serafino Tesoro.

PISA - LUCCA - LIVORNO — E' deceduto a Lucca il Colonnello Mario Pannelli, Cavaliere di Vittorio Veneto.

REGGIO EMILIA — E' mancata il socio alpino M. Montrocchi da Sandiano, Cavaliere di Vittorio Veneto.

La Sezione annuncia l'improvvisa scomparsa del socio Giuseppe Castellini del Gruppo di Roteglia Castellana, attivo collaboratore.

SALO' — Con viva partecipazione al dolore dei familiari la Sezione di Salò annuncia la morte dei soci: Alpino Francesco Zambelli, ragazzo del '99 e Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Pertica Bassa; Alpino Luigi Podavini del Gruppo di Villa di Salò; Alpino Angelo Sottini, classe 1893, Cavaliere di Vittorio Veneto, e Alpino Cav. Marsilio Benini del Gruppo di Agnosine.

La famiglia alpina della Sezione di Salò è stata colpita, ancora una volta, dalla morte del socio alpino Silvio Girardi del Gruppo di Limone; Alpino Luigi Bruno Aldini, grande involo del lavoro, del Gruppo di Pertica Bassa; Alpino Ernesto Damiani e Alpino Costantino Canani, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Soprazogno.

SALUZZO — Gruppo di Saluzzo. E' mancata l'alpino Giovanni Mammo.

Il Gruppo di Revello. Sono mancati in seguito a tragico incidente stradale il socio Antonio Godano; il giovane socio Vittorio Corradini.

SAVONA — Gruppo di Finale Ligure. E' mancata il Cavaliere di Vittorio Veneto Remo Accinelli, cofondatore del Gruppo.

SONDRIO — Gli Alpini del Gruppo di Delebio annunciano con profondo dolore la scomparsa del socio Martino Franchi e Adolfo Fisera, reduci della Grande Guerra e Cavalieri di Vittorio Veneto.

Campovico si sono svolte le esequie del socio Geremia Del Martino del Gruppo di Morbegno.

Il Gruppo di Postalesio annuncia la morte del socio Stefano Fontana.

E' scomparso Serg. Magg. Luigi Briciali di 78 anni, medaglia di bronzo al V. M. e Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Capozzone.

E' deceduto l'Avv. Fulvio Pezzazzini, valoroso combattente pluridecorato.

E' mancata l'alpino Lorenzo Varetto, Cavaliere di Vittorio Veneto, fondatore del Gruppo di S. Luigi Sazzo.

Il Gruppo di Talamona. E' deceduto il Sergente Alpino Onenzio Libera, Vice Capo Gruppo di Talamona.

Il Gruppo di Cino comunica la morte dell'alpino Giovanni Camarri.

TIRANO — Il Gruppo di Vervio annuncia con dolore la scomparsa del socio Ettore Nerboni e porge alla famiglia sentite condoglianze.

TOLMEZZO — Sono mancati nelle nostre file gli Alpini Renato Maier e Giovanni Lazzara (Capepe) soci del Gruppo di Paluzza.

TORINO — La Sezione annuncia la scomparsa dei soci, Cavalieri di Vittorio Veneto, Mario Berginits, quattro volte decorato al V. M., e Generale Aldo Boglione.

TRENTO — Gruppo di Mori. E' mancata tragicamente il

Tradate (Varese)
TROFEO DI TIRO
« DORLIGO
ALBISETTI »



La squadra del Gruppo di Binago della Sezione di Como vincitrice del Trofeo (Meda, Maroni, Vezzoli)

Con una folta partecipazione di tiratori alpini giunti, oltre che dalla nostra provincia anche da Milano, Como e persino Mondovì, ha avuto luogo a Tradate nel locale poligono di tiro, organizzato dal Gruppo cittadino in collaborazione con la Sezione U.T.S., la seconda edizione del Trofeo dedicato alla memoria del capitano Medaglia d'argento Dorligo Albisetti.

La gara era valevole anche per la selezione della Squadra ufficiale della Sezione che avrebbe partecipato successivamente al Campionato Nazionale A.N.A. di Verona.

Vittoria tirata allo spastico del bravo Alessandro Meda del Gruppo di Binago (Como) che si piazzava al primo posto con pun. 143 seguito da pari punteggio di 142 da Montorfano Guglielmo di Tradate e da Maroni Gaetano anch'egli di Binago, e da Carraro Valentino di Veduggio Olona, quest'ultimo pur menomato da un fastidioso accesso al volto, e con un dito ammaccato.

Al 5° posto si classificava Vezzoli G. Franco di Binago che, col punteggio di 140 sia pure a pari punti con Varetto Enrico di Mondovì e di Carnagnola Uliasse di Milano, permetteva alla sua squadra di aggiudicarsi l'ambitissimo Trofeo.

Nelle prime ore del pomeriggio, presso la Sede del Gruppo, presenti il Presidente Sezionale Col Giacomo Ferrero, il Consigliere Nazionale Avv. Crosa, il Presidente della Sezione Pro-Ve. A.N.C.R. di Varese, Capitano Alpino Comm. Sordano-Sindaci, il Segretario Sezionale Cav. Invasio, il Sindaco e Mons. Prevosto, avveniva la cerimonia della premiazione.

Convenivano consegnate le varie Coppe e a tutti i concorrenti veniva offerta un'artistica medaglia in bronzo.

Il Trofeo Dorligo Albisetti veniva quindi consegnato dal fratello dello scomparso Capo Gruppo Onorario di Tradate Albisetti Sarajewo, che con la gentile consorte era presente alla competizione ai componenti la Squadra di Binago (Sezione di Como), Meda, Maroni e Vezzoli.

Al termine della premiazione veniva offerto un signorile rinfresco a tutti gli intervenuti.

CLASSIFICA INDIVIDUALE
1. Meda Alessandro (Binago), punti 143; 2. Montorfano Guglielmo (Tradate) 142 p.p.; 3. Maroni Gaetano (Binago) 142 p.p.; 4. Carraro Valentino (Veduggio Ol.) 142; 5. Vezzoli G. Franco (Binago) 140 p.p.; 6. Varetto E.

rico (Mondovì) 140 p.p.; 7. Carnagnola Uliasse (Milano) 140; 8. Canavati Natale (Tradate) 137; 9. Bria G. Battista (Binago) 136; 10. Fontana Antonio (Veduggio Ol.) 135; 11. Corso Lorenzo (Milano) 131; 12. Gioia Franco (Tradate) 129 p.p.; 13. Picoagnini Marino (Gioiascocco) 129; 14. Masini Luciano (Saronno) 127; 15. Galli Andrea (Saronno) 127; 16. Caspani Renato (Saronno) 126; 17. Facchinetti Fernando (Milano) 125 p.p.; 18. Antognazza Luigi (Tradate) 125; 19. Pasoli Giovanni (Tradate) 123; 20. Brambati Renato (Tradate) 121; 21. Ballabio Franco (Tradate) 118; 22. Bettega Livio (Legnano) 115; 23. Mentasti Mario (Veduggio Ol.) 104; 24. Pasquali Mario (Rovellasca) 103; 25. Bonini Antonio (Tradate) 97; 26. Averone Battista (Saronno) 91; 27. Castelli Dante (Tradate) 88; 28. Brassa Giuseppe (Rovellasca) 85; 29. Tassin Albino (Rovellasca) 82; 30. Brambati Umberto (Tradate) 73; 31. Insalaco Carmelo (Varese) 70; 32. Borri Osvaldo (Rovellasca) 59.

CLASSIFICA PER SEZIONI
E GRUPPI
1. BINAGO (Meda-Maroni-Vezzoli), punti 425; 2. TRADATE «A» (Montorfano-Carraro-Varetto) 403; 3. MILANO (Carnagnola-Corso-Facchinetti) 396; 4. VEDUGGIO OLONA (Carraro-Corso) 387; 5. SARONNO (Caspani-Galli-Masini) 380; 6. TRADATE «B» (Pasoli-Ballabio-Brambati); 7. ROVELLASCIA (Tassin-Pasquali) 271.

Nevegal (Belluno)
4° TROFEO
«MEDAGLIA
D'ORO
CARLO CALBO »

Il 1° settembre si è disputato al Nevegal la Gara a staffetta di marcia in montagna 4° Trofeo M.O. Carlo Calbo.

La gara è stata caratterizzata dal gesto sportivo dell'alpino Flavio Costa della Sezione A.N.A. di Belluno già campione nazionale di sci di Fondo A.N.A. nel 1973 a Falcade.

Durante la prima frazione, mentre conduceva la gara, veniva superato da Dadie Mario — dei G. S. dei Vigili del Fuoco di Belluno — nella seconda parte del percorso in discesa. In un tratto pericoloso il Dadie scivolò sul terreno, compì un volo e cadde pesantemente. In un tratto pericoloso il Dadie scivolò sul terreno, compì un volo e cadde pesantemente. In un tratto pericoloso il Dadie scivolò sul terreno, compì un volo e cadde pesantemente.

Il Costa, sopraggiunto, si fermò spontaneamente e senza esitazione a prestare soccorso all'amico, avversario di gara, chiamando anche in aiuto gli alpini della Brigata Cadore, così in servizio, sorreggendo il Dadie e prestandogli quelle cure immediate che richiedono i casi del genere, senza badare al tempo che perdeva.

Riavutosi il Dadie e su suo incitamento a riprendere la gara, il Costa continuò la corsa. Il gesto sportivo del Dadie, forse il terzo posto individuale assoluto e compromise anche in parte la conquista del Trofeo Carlo Calbo da parte della sua squadra.

Il fatto onore altamente un giovane atleta, serio, dotato e preparato, dimostrando la generosità ed il cuore della gente di montagna che continuano a vivere, nonostante tutto, nelle generazioni del nostro tempo.

LA CLASSIFICA
1. G.S. V.V.F. Belluno Squadra B (Sitta Beniamino, Molinari Mario, Antonello Antonio, Feltre De Bortoli Ugo, Scuffetta Guido, Zanin Paolo); 2. G.S. Quantino Squadra A (Veduggio Olona); 3. G.S. Quantino Squadra B (Veduggio Olona); 4. A.N.A. Belluno-Cavariano Squadra A (Costa Flavio, Cavariano Gianfranco, Rossi Carlo); 5. A.N.A. Fiemme Primiero (Sironi Giuseppe, Scalet Gianpiero, Gubert Gianantonio); 6. G.S. V.V.F. Belluno Squadra A (Dediva Mario, Cugnach Emilio, Monzesso Mario); 7. Gruppo Alpini (Enelli M. Franco, Soppesla Fabio, Rovero Giovanni).

IL GRANDE LIBRO DELLE
MERAVIGLIE

Prefazione di Henry de Monfreid, testi introduttivi di Jean-Louis Bory - Volume in grande formato cm. 27x33 di complessive 240 pagine. Oltre 240 illustrazioni di cui 108 a colori a piena pagina. Legatura in tela con sovracoperta a colori. EDIZIONE VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE

Edizione riservata ai Soci dell'A.N.A. al prezzo di L. 5.500 + L. 350 spese postali

Il titolo è un gradito richiamo: le meraviglie del mondo. Presi dall'ingranaggio dei quotidiani assillati, troppo spesso non ci accorgiamo neppure se il cielo è sereno; pertanto questo libro viene validamente incontro al bisogno di ritornare alla natura, bella e grandiosa, e di considerare con occhio attento le opere del genio e della tenacia umana, che contribuiscono ad ornare il mondo.

« Il grande libro delle meraviglie » ci invita al più avvincente ed originale viaggio, ci dà modo di fantasticare: fa piacere che il primo capitolo sia dedicato alle montagne, l'argomento da noi preferito. La ricca panoramica comincia dal « tetto del mondo » con una spettacolare veduta dell'Annapurna, il primo ottomila conquistato, e si chiude con il Kilimangiaro che vediamo altopiano della Costa d'Avorio e quelli del Nepal, poi si pensa che architettura e modo di vivere sempre sono determinati dalle supreme leggi della natura.

La meraviglia dei mari, con l'eterno moto ondoso, è viva come quella dei fiumi. Qui vediamo le baie, con una fantasmagorica panoramica di Rio de Janeiro; le coste rocciose e le spiagge renose; le grotte ed i faraglioni, le lagune e le dighe. E c'è sempre qualche cosa che non si conosce. Proseguendo l'eccezionale giro del mondo, arriviamo alla meraviglia dei poli: ghiacci bianchi, barriere glaciali che formano i flutti dell'oceano (l'artico boreale); la fauna tipica dell'Artico e dell'Antartide.

Ed ecco le meraviglie dei deserti, con le sciarre torride che segnano le rosse distese sabbiose al confine dell'Arizona con la desolazione del deserto di Gobi; Marco Polo riteneva che ci volesse un anno d'intervallo accertare l'attività consueta fotografata di un miraggio, fra le mobili dune del Sahara. Poi sono le città morte che la sabbia ha invaso: Petra, Palmira, Timagad.

Molto abbiamo sentito parlare delle dimore e delle chiese degli anacoreti, dei conventi dei basiliani, scavati nella roccia: vediamo ora le giungle grigie rocciose e l'Arganistan e ammiriamo un'inconosciuta veduta del noto Tai Mahal di Agra: le solitudini di Indu, i tucchi soffici, ben s'addicono alla storia d'un grande amore perduto. Ottime le riproduzioni delle maschere di Yagoua, le statue di Tula, huatzin, Tutankamun, e della tomba dipinta della bella Nefertiti. Percorriamo il fatiscoso « Corridoio » di Lafferrerie, e i sepolcri megalitici della Bretagna a quelli di Ciro e di Dabergo. Questo ci ricorda che un tempo anche nelle Alpi si ricorreva alla fluitazione delle bare, il tutto naturalmente in proporzioni assai minori: quando l'uomo abbandona la terra, la foresta sommerge e distrugge ogni opera di non calcate imponenti per l'altezza o per la massa d'acqua; ed ancora « Corridoio » alpino che scorrono le valli tramandole in serbato.

Abbiamo passato in rapida rassegna una parte delle meraviglie del mondo, e vediamo un tempio della Cambogia prigioniero delle liane che lo sgretolano. Quante baie e quanti sentieri delle Alpi vanno in ricerca di altri dati, invogliare ai confronti. E' la bella fotografia che insegna, parla da sé. Pertanto il testo introduttivo di ciascuna parte è volutamente contenuto in poche pagine, inquadra i concetti, dà l'impostazione essenziale, apre il discorso che vien continuato dalle didascalie concettose e stringate, punto alle immagini. L'immagine che ha colpito s'imprime nella mente; le scarse nozioni si incidono.



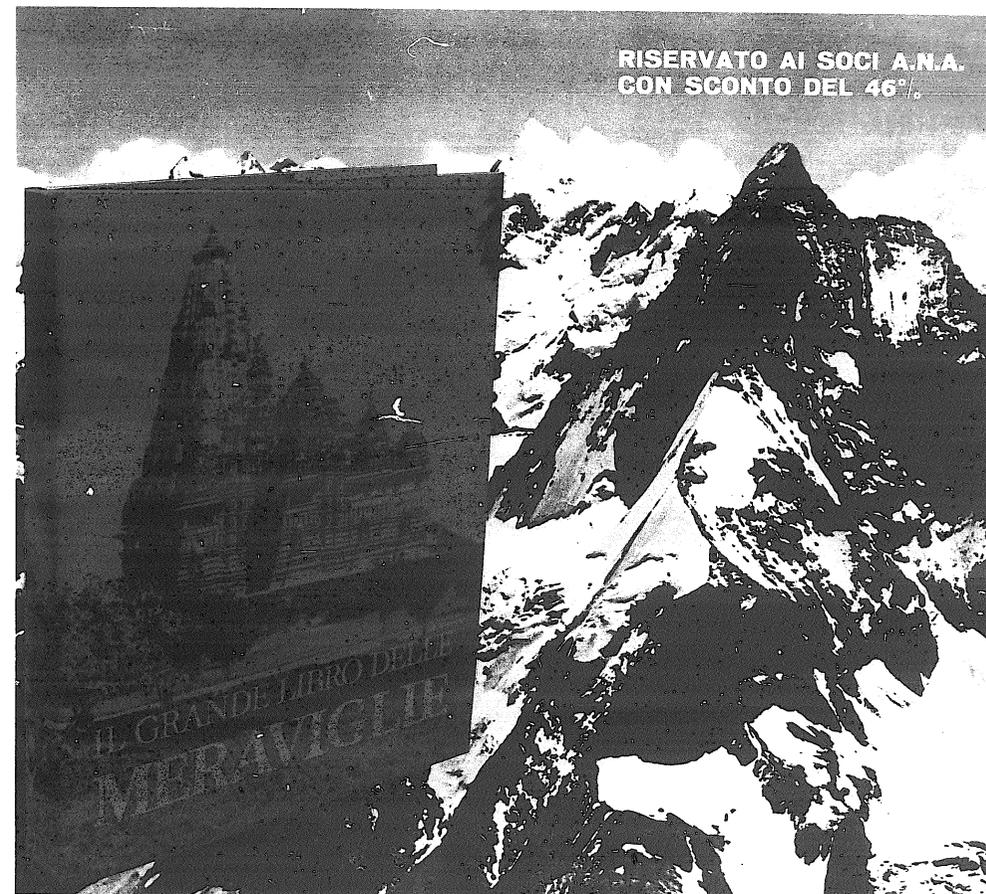
liane della Costa d'Avorio e quelli del Nepal, poi si pensa che architettura e modo di vivere sempre sono determinati dalle supreme leggi della natura.

La meraviglia dei mari, con l'eterno moto ondoso, è viva come quella dei fiumi. Qui vediamo le baie, con una fantasmagorica panoramica di Rio de Janeiro; le coste rocciose e le spiagge renose; le grotte ed i faraglioni, le lagune e le dighe. E c'è sempre qualche cosa che non si conosce. Proseguendo l'eccezionale giro del mondo, arriviamo alla meraviglia dei poli: ghiacci bianchi, barriere glaciali che formano i flutti dell'oceano (l'artico boreale); la fauna tipica dell'Artico e dell'Antartide.

Ed ecco le meraviglie dei deserti, con le sciarre torride che segnano le rosse distese sabbiose al confine dell'Arizona con la desolazione del deserto di Gobi; Marco Polo riteneva che ci volesse un anno d'intervallo accertare l'attività consueta fotografata di un miraggio, fra le mobili dune del Sahara. Poi sono le città morte che la sabbia ha invaso: Petra, Palmira, Timagad.

Molto abbiamo sentito parlare delle dimore e delle chiese degli anacoreti, dei conventi dei basiliani, scavati nella roccia: vediamo ora le giungle grigie rocciose e l'Arganistan e ammiriamo un'inconosciuta veduta del noto Tai Mahal di Agra: le solitudini di Indu, i tucchi soffici, ben s'addicono alla storia d'un grande amore perduto. Ottime le riproduzioni delle maschere di Yagoua, le statue di Tula, huatzin, Tutankamun, e della tomba dipinta della bella Nefertiti. Percorriamo il fatiscoso « Corridoio » di Lafferrerie, e i sepolcri megalitici della Bretagna a quelli di Ciro e di Dabergo. Questo ci ricorda che un tempo anche nelle Alpi si ricorreva alla fluitazione delle bare, il tutto naturalmente in proporzioni assai minori: quando l'uomo abbandona la terra, la foresta sommerge e distrugge ogni opera di non calcate imponenti per l'altezza o per la massa d'acqua; ed ancora « Corridoio » alpino che scorrono le valli tramandole in serbato.

Abbiamo passato in rapida rassegna una parte delle meraviglie del mondo, e vediamo un tempio della Cambogia prigioniero delle liane che lo sgretolano. Quante baie e quanti sentieri delle Alpi vanno in ricerca di altri dati, invogliare ai confronti. E' la bella fotografia che insegna, parla da sé. Pertanto il testo introduttivo di ciascuna parte è volutamente contenuto in poche pagine, inquadra i concetti, dà l'impostazione essenziale, apre il discorso che vien continuato dalle didascalie concettose e stringate, punto alle immagini. L'immagine che ha colpito s'imprime nella mente; le scarse nozioni si incidono.



RISERVATO AI SOCI A.N.A.
CON SCONTO DEL 46%

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
presenta in edizione riservata ai soci

IL GRANDE LIBRO DELLE
MERAVIGLIE

pubblicato dalla VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE

Le vette più alte del mondo, i ghiacci eterni, i fiumi che attraversano un intero continente, i deserti sconfinati e ancora i grandi monumenti, le fortezze, i palazzi, i templi di tutto il mondo e di tutte le civiltà in una eccezionale rassegna fotografica di oltre 240 illustrazioni.

180 FOTOGRAFI HANNO REALIZZATO PER VOI QUESTO
ECCEZIONALE PANORAMA
DELLE MERAVIGLIE DEL MONDO

Volume in grande formato cm. 26x33 - 240 pagine
Oltre 240 illustrazioni di cui 108 a colori in grande formato
Edizione rilegata con sovracoperta a colori
Prezzo ai soci A.N.A. L. 5.500 + 350 spese postali

CEDOLA PERSONALE DI ORDINAZIONE

Il sottoscritto socio dell'A.N.A. prenota N. _____ copie del volume
IL GRANDE LIBRO DELLE MERAVIGLIE
al prezzo speciale di L. 5.500 + 350 spese postali/copia

Ho effettuato il pagamento a mezzo:
 assegno allegato versamento sul c/c/p. n. 3/36836 vaglia postale

Nome _____
Indirizzo _____
Città _____ C.A.P. _____
Firma _____

Spedite a:
VALLARDI IND. GRAF.
20020 LAINATE (MI)
VIA TRIESTE 20

